



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. Rif. nota prot. n. 10635 del 06/06/2022

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile

Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche
per la Campania, Molise, Puglia e la Basilicata
Sede Centrale di Napoli

oopp.campaniamolise@pec.mit.gov.it

Oggetto: D.P.R. 383/94 – Accertamento di conformità urbanistica di opere di interesse statale (ex art. 81 D.P.R. 616/77 e ss.mm.ii.) - Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza di alcuni versanti interni del comprensorio dell'I.P.M. di Nisida (NA) - Conferenza di Servizi in modalità asincrona. **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione visionata al link indicato nella nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 15440 del 06/06/2022, e le successive integrazioni, acquisite al prot. n. 3576 del 06/02/2023, in relazione agli aspetti di propria competenza la scrivente Autorità di bacino distrettuale osserva quanto segue:

✓ il progetto definitivo ed esecutivo in esame attiene ad un intervento di messa in sicurezza di un sito ubicato sull'isola di Nisida; il versante oggetto di intervento è quello orientale in cui i fronti hanno subito numerosi tagli sia per la realizzazione dell'unica strada di accesso alle strutture del penitenziario I.P.M. di Nisida (NA), sia per la realizzazione dei cortili di pertinenza degli altri edifici e delle infrastrutture presenti nell'area. Nello specifico, si prevede la realizzazione di opere di mitigazione suddivise in interventi attivi e passivi, estesi alle pareti rocciose della strada di accesso, consistenti in:

- per le pendici sovrastanti le pareti rocciose:
 - *taglio vegetazionale selettivo;*
 - *disgaggio (volumi di roccia in condizioni di equilibrio precario);*
 - *asportazione di eventuali accumuli di materiali detritici e terrigeni smossi e realizzazione di opere di ingegneria naturalistica;*
- per le pareti rocciose:
 - *pulizia (taglio della vegetazione infestante);*
 - *eliminazione di masse instabili da eseguirsi, ove occorre, anche mediante frantumazione;*
 - *protezione naturale antierosiva con biostuoie a maglia aperta;*
 - *posizionamento di un rivestimento di tipo flessibile a doppia torsione, con maglia di forma esagonale, fissata alla sommità e al piede con funi e ancorata lungo tutta la parete con barre di acciaio, in numero di 1 ogni 9 m2, in foro iniettato con boiacca di cemento, su piastre di ripartizione in acciaio zincato;*
 - *rafforzamento corticale realizzato, nei tratti con lesioni profonde, con un reticolo in funi metalliche ad orditura romboidale, ancorato alla parete con barre di acciaio, in numero di 1 ogni 9 m2 lungo la parete ed 1 ogni 3 m2, in foro iniettato con boiacca di cemento, su piastre di contrasto in acciaio zincato;*

- realizzazione di n.2 rilevati in terra rinforzata, valli/barriere di protezione da caduta massi: il primo per la protezione dell'area di accesso, il secondo a protezione dell'area stradale in corrispondenza del primo tornante;
- per i muri di contenimento esistenti:
 - interventi di ripristino con eliminazione e ricostruzione dei blocchi instabili, mediante tecnica di scucucuci;
- ✓ nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n.1 del 23/02/2015 (BURC n.20 del 23/03/2015) - Attestato, del Consiglio Regionale n. 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della DGRC n. 466 del 21/10/2015 (BURC n.14 del 29/02/2016), gli interventi in progetto interessano aree perimetrata a pericolosità da frana P3 - Elevata, in condizioni di rischio da frana R3 - Elevato;
- ✓ per quanto disposto dall'art. 18, c. 1, lett. a) delle Norme di Attuazione del citato PSAI, gli interventi in progetto risultano consentiti nelle suddette aree perimetrare e soggetti al parere preventivo-obbligatorio dell'Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. i);
- ✓ ai fini dell'espressione del richiesto parere, i progetti degli interventi, ai sensi dell'art. 36, cc. 1 e 2 delle citate norme "... sono accompagnati dallo studio di compatibilità nei riguardi del rischio da frana, commisurato al tipo di intervento proposto, con i contenuti di cui all'Allegato B e ... corredati da una valutazione della pericolosità e del rischio residui a seguito degli interventi proposti e dalla relativa carta della pericolosità e del rischio residui come esplicitato nell'Allegato B...", ... corredati da una valutazione della pericolosità e del rischio residui a seguito degli interventi proposti e dalla relativa carta della pericolosità e del rischio residui";
- ✓ l'incartamento progettuale trasmesso non contiene uno specifico studio di compatibilità geologica, ma è corredato da una Relazione Geologica e Caratterizzazione Geotecnica ed una Relazione Geologica Tecnica – Integrazioni, che risultano coerenti con i criteri previsti dalle norme del PSAI e dai suoi Allegati tecnici. Manca il prescritto piano di manutenzione dell'opera, ma come emerge dall'incartamento progettuale, sarà oggetto di elaborazione in fase successiva;
- ✓ infine, si prendere atto che, come dichiarato nella documentazione integrativa, in relazione al livello di pericolosità/rischio gli interventi previsti, non intervenendo sui processi morfoevolutivi legati alla stabilità globale del fronte (ossia sugli effetti indotti sulla stabilità dell'area dall'evoluzione della falesia su cui si colloca la strada oggetto dell'intervento), non comportano condizioni di pericolosità/rischio aggiuntive; inoltre, le opere in progetto non hanno lo scopo di modificare il livello di pericolosità/rischio così come riportate nel PSAI; pertanto, la perimetrazione del rischio residuo post-intervento nei fatti è identica alla condizione di rischio vigente.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, esprime parere favorevole al progetto in epigrafe, con la prescrizione di provvedere, in fase di progettazione successiva, a predisporre un piano di manutenzione degli stessi per garantirne l'efficienza nel corso del tempo.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo PENGUE



Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

